

Sono undici i giovani "laureati" boscaioli

Corso della Regione con il Parco delle Alpi liguri

In Valle Arroscia gli esami di qualifica

Terminati in Valle Arroscia gli esami di qualifica per i primi operatori forestali della Regione, che hanno seguito un particolare corso formativo e hanno ora un'opportunità di lavoro in più.

Rivolto a giovani disoccupati di età compresa fra 17 e 34 anni, il progetto ha voluto fornire ai partecipanti competenze per metterli anche in grado di intervenire nella manutenzione del territorio dell'entroterra.

ANDREA POMATI
IMPERIA

Undici giovani si sono da poco «laureati» boscaioli. Sono infatti terminati in Valle Arroscia gli esami di qualifica per i primi operatori forestali della Regione, che hanno seguito un particolare corso formativo e hanno ora un'opportunità in più per rispondere alla crisi e contribuire alla salvaguardia del territorio.

Il corso, assieme ad altre due iniziative simili rivolte alle energie rinnovabili, è stato realizzato nell'ambito del Piano di sviluppo del settore della Green Economy, promosso dalla Regione e rivolto a giovani disoccupati di età compresa fra 17 e 34 anni. L'iniziativa ha voluto fornire ai partecipanti anche competenze per metterli in grado di intervenire nella manutenzione del territorio montano, favorendone la fruibilità e lo sviluppo turistico. Ed è certamente significativo che fra i partner del progetto figurino il Parco delle Alpi Liguri e i Comuni che ne fanno parte (Pigna, Rocchetta Nervina, Triora, Mendatica, Montegrosso, Cosio d'Arroscia e Rezzo) oltre ad alcuni Comuni limitrofi, come Molini di Triora, Baiardo, Pieve di Teco e Pornassio, la cui collaborazione è stata importante durante l'attività didattica, ma potrà esserlo ancora di più nel futuro lavorativo degli allievi. Il corso è stato ideato, organizzato e gestito da un'associazione temporanea di scopo formata dall'Ente di formazione Parasio di Imperia, come capofila, dall'Ente ligure di formazione di Albenga, dal Parco Alpi Liguri, da Cna e Cia di Imperia e Savona.

Dei quindici partecipanti, provenienti da tutta la Liguria, undici sono i «laureati». Si tratta di Marco Bonelli, Matteo Debono, Isabella Floccia, Miriam Ghiglione, Valentina Gugliarame, Nicolas Lanteri, Cristian Magnano, Mirko Mamino, Nicola Pettenaro, Giorgio Roverio e Giorgio Zecchinati. Molti gli esperti che si sono avvicendati, fra cui insegnanti universitari e istruttori forestali. Spiegano gli



Al lavoro
I giovani boscaioli all'opera durante la formazione legata anche alla tutela del territorio. In basso a destra la grande faggeta di Rezzo



organizzatori: «L'obiettivo principale è senza dubbio quello di dare ai partecipanti maggiori opportunità di lavoro, sia alle dipendenze di aziende, che attraverso l'apertura di realtà in proprio. Ma puntiamo anche alla conservazione del territorio, con la presenza di persone opportunamente formate». Del

resto, incredibile ma vero, la Liguria è la regione più boscosa d'Italia e conta 890 imprese che operano nel settore del legno. Nel Ponente, il primato spetta alla faggeta del bosco di Rezzo, che vanta un'estensione di oltre 500 ettari e che un tempo rappresentava uno dei cardini dell'economia del territorio.

«SELEZIONE» DELLA PROVINCIA: 37 CAMOSCI E 24 CAPRIOLI. LE DATE DELLA CACCIA

Approvato il piano faunistico 61 gli animali da abbattere

In tutto ne dovranno essere abbattuti sessantuno: 37 camosci e 24 caprioli. Maschi e femmine adulti, ma anche giovani e giovanissimi esemplari. La sorte di questi animali è segnata: l'approvazione del piano faunistico venatorio della Provincia, nei giorni scorsi, ha di fatto dato via libera al piano di abbattimento del camoscio e del capriolo, nel comprensorio alpino imperiese per la stagione 2015-2016.

Conservare l'equilibrio numerico delle specie ed evitare densità eccessive di animali selvatici che possono produrre danni ai boschi e ai pascoli sono gli obiettivi della selezione

promossa dalla Provincia. Inoltre, un alto numero di esemplari in un determinato habitat porterebbe all'indebolimento della specie. La caccia al camoscio potrà essere praticata nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica e sarà aperta sino al 15 luglio 2015 per il prelievo del maschio, mentre per le femmine e i piccoli l'attività venatoria sarà consentita soltanto dal 27 gennaio al 14 marzo del 2016. Il camoscio è presente su tutto l'arco montano della provincia, partendo dal confine con la Francia. Ci sono presenze stabili in Valle Bevera, Valle Roja, alta Valle Nervia, particolarmente nei massicci

del Toraggio e del Pietravecchia, in Valle Argentina, così come nella foresta demaniale di Gerbonte e in tutto il massiccio del Saccarello, Valle Arroscia, Tanarello e Tanaro, sino a est del Colle di Nava. Stando alle ultime analisi statistiche sul territorio, i camosci presenti sarebbero oggi poco più di 800. Erano intorno ai 500 nel 1996, con un picco di mille nel 2008. La caccia di selezione al capriolo potrà essere praticata, da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto, nei periodi dal 15 agosto al 3 settembre e dal 10 settembre al 28 settembre 2015 nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato (maschi); dal 27 genna-



Un camoscio sulle Alpi liguri

io al 14 febbraio e dal 24 febbraio al 13 marzo 2016, nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica per femmine e piccoli. La presenza del capriolo in provincia è accertata sin dalla fine dell'Ottocento. Dopo una pausa di quasi un secolo, questo animale torna a popolare il territorio ponentino una quindicina di anni fa. Fu proprio la Provincia ad avviare un progetto di reintroduzione del capriolo. [GI.BR.]



iano
artigianalità esagerata

**NUOVA GELATERIA!
VENTIMIGLIA**
via chiappori 11

sabato 27 giugno

DALLE ORE 21 CONI E COPPETTE
1€ PER TUTTI



